

GIOVANI E LAVORO

Analisi della situazione

Fare in modo che i progetti di vita delle nuove generazioni siano solidi e trovino pieno successo nella loro realizzazione dovrebbe essere una delle preoccupazioni principali di un Paese interessato a mettere oggi basi solide del proprio futuro.

L'evidenza più chiara di quanto oggi non funziona nel mettere le nuove generazioni nelle condizioni di realizzare i propri progetti di vita e di contribuire in modo originale e qualificato alla costruzione di un futuro comune, è data dall'elevato tasso in Italia di Neet (*Not in Education, Employment or Training*). Con tale acronimo vengono indicati gli under 30 lasciati in inoperosa attesa: usciti dal percorso formativo senza però aver ottenuto un adeguato accesso al mondo del lavoro.

La percentuale di Neet rappresenta quanto uno Stato dilapida il potenziale delle nuove generazioni, a scapito non solo dei giovani stessi ma anche delle proprie possibilità di sviluppo e benessere. Tale valore risulta in Italia attorno al 22 per cento in età 15-29 anni ed è uno dei più elevati in Europa.

L'alto numero di Neet è conseguenza delle difficoltà e inefficienze nella transizione tra scuola e lavoro. In particolare, in Italia molti giovani si trovano, all'uscita dal sistema formativo, carenti di adeguate competenze e sprovvisti di esperienze richieste dalle aziende. Molti altri, pur avendo elevata formazione e alte potenzialità, non trovano posizioni all'altezza delle loro capacità e aspettative per la bassa qualità del lavoro e valorizzazione del capitale umano del sistema produttivo italiano. E, infine, pesa nel nostro Paese l'assenza di strumenti efficaci per orientare e supportare i giovani nella ricerca di lavoro.

Elementi progettuali per superare la situazione attuale

Se è vero che nel complesso oggi viviamo meglio che nel secondo scorso, le modalità per produrre ulteriore miglioramento sono però entrate in crisi, ancor più in Italia, con il timore di arretrare e vedere aumentare le diseguaglianze.

Ciò che va allora favorita è la possibilità che le nuove generazioni siano messe nelle condizioni di fare più e meglio rispetto alle generazioni precedenti. Come opportunità, non certo come vincolo. Ogni generazione deve giocarsela, mettendo anche in conto la possibilità di fallire in parte, nel cogliere e vincere le sfide del proprio tempo. Ma è doveroso anche che le generazioni precedenti consentano a quelle entranti di trovare risorse, spazi e strumenti adeguati per trarre il meglio di sé. Se poi non saranno in grado di farlo o non otterranno i risultati sperati dipenderà da loro.

Crescita quindi non tanto misurata in termini di quantità disponibile oggi rispetto a ieri, ma come qualità possibile domani rispetto a oggi. Ne consegue anche la possibile scelta di rinunciare a una parte di quantità oggi se può aiutare a migliorare la qualità domani. È esattamente il contrario di quello che si è fatto con il debito pubblico, che ha fatto aumentare la quantità oggi a discapito della qualità di domani.

Più, quindi, che mettere le generazioni di oggi nella condizione di produrre e consumare di più rispetto a quelle di ieri, la preoccupazione dovrebbe essere quella di mettere le generazioni di domani nelle condizioni di generare nuovo benessere rispetto a oggi (un tema approfondito in: A. Rosina, S. Sorgi, *Il futuro che (non) c'è*, Università Bocconi editore, 2016). Le posizioni acquisite e consolidate dalle generazioni precedenti non devono diventare barricate dietro cui difendersi ma punto di partenza per raggiungere ancora più ambiziosi, a volte impensabili, traguardi.

L'investimento sulle nuove generazioni richiede generosità e intelligenza perché ha bisogno di risorse economiche e intellettuali, oltre che di riconoscimento che ciò che migliora la capacità di essere e fare dei giovani aumenta in prospettiva il benessere di tutti.

Se vogliamo ancora sperare in un futuro migliore non dobbiamo considerare i giovani come i "perdenti" da proteggere in un mondo diverso dal passato, ma le risorse principali per contribuire a cambiare il mondo nella direzione giusta.